

L'ALLESTIMENTO DIDATTICO MUSEALE

All'interno del contesto operativo del primo stralcio funzionale di interventi al castello di Quart sono state affidate alcune attività tecnico-scientifiche di supporto ai lavori di restauro e di allestimento museale. Nell'ambito dei lavori di recupero e valorizzazione dell'edificio sono state svolte preliminarmente la raccolta dati e le ricerche bibliografiche e iconografiche utili allo sviluppo e all'elaborazione dei contenuti degli apparati didattici-multimediali, che hanno tenuto conto della nuova identità visiva del castello, progettata dallo studio grafico Arnaldo Tranti.

Pannelli

Sulla base di queste premesse l'arredo museale comprende, oltre ai necessari pannelli direzionali, di divieto e di emergenza, delle "targhe sito" in lastra di alluminio che connotano i singoli ambienti servendosi di un colore specifico e ne mostrano la posizione all'interno del castello. Partendo dall'approfondimento di aspetti storico-artistici inerenti l'edificio e il contesto ambientale in cui è inserito (le fasi storiche, i proprietari, i corpi di fabbrica, gli affreschi, la cappella, gli ambienti annessi al castello, il parco) sono stati quindi prodotti i testi didattici che accompagnano il visitatore in questo cammino interno al maniero. Per poter sfruttare al meglio il percorso di visita sia all'interno delle sale sia lungo le pertinenze esterne del castello sono stati previsti diversi pannelli esplicativi, per la cui fornitura e posa è stata incaricata la ditta Hurbania habitat srl. Arrivando dal sentiero principale, accoglie il visitatore un pannello a leggio dove vengono spiegate le peculiarità del sito. Il vero e proprio ingresso all'interno dell'edificio avviene attraverso il rivellino: in questa sede si è dunque pensato di collocare una piantina esplicativa dei vari ambienti del percorso e un pannello che racconta invece la storia del rivellino stesso. All'uscita, una breve salita conduce alla cappella, al cui interno sono posizionati due pannelli a parete con le diverse fasi costruttive di questo piccolo edificio e con la storia delle decorazioni pittoriche che di volta in volta si sono succedute. Dopo un pannello sulla magna aula e uno sull'"Alta corte", si giunge infine nel cuore del castello, il mastio: le sue complesse vicende vengono raccontate in due pannelli a leggio fissati nei pressi dell'entrata, sull'ampio terrazzamento creato durante i lavori del vano ipogeo. Anche l'attigua piccola sala interna al *donjon* è provvista di un testo esplicativo dove si mostrano alcune immagini di reperti ritrovati nello scavo. Tutti questi scritti sono stati tradotti in francese e inglese e impaginati nelle tre lingue in ogni pannello.

Filmati del vano ipogeo

A completamento e integrazione dei lavori inerenti il restauro e alla valorizzazione, è stata portata avanti la realizzazione delle installazioni e delle produzioni multimediali affidate alla ditta Interactivesound S.r.l. di Riccardo Mazza. In questo senso, le ricerche iconografiche si sono dimostrate indispensabili alla produzione dei contenuti per i video installati nel vano ipogeo. Questa zona sotterranea, nata dall'esigenza di mostrare gli scavi che hanno portato alla luce la primitiva cinta muraria e le fondazioni del torrione, è diventata allo stesso tempo uno spazio per la proiezione e l'ascolto. L'accesso avviene attraverso una piccola stanza con una scala centrale sulle cui pareti sono stati ricreati gli stemmi delle famiglie più importanti che si sono susseguite nella proprietà del castello; un posto privilegiato viene dato alla famiglia dei signori di Quart, rappresentata da una sorta di lungo stendardo che ne riproduce le insegne. In cima alla scala si entra nella penombra e si inizia il racconto attraverso 5 proiettori. Nel dettaglio, il primo di questi racconta la storia del castello per immagini, l'ultimo è invece dedicato ai lavori di restauro che hanno interessato il castello durante questo lotto ed è pensato con un "prima-durante e dopo" l'intervento, in modo da rendere conto dello sviluppo dei lavori nella loro interezza.

La proiezione nel mastio

Per il mastio è stata invece realizzata una multi visione immersiva con proiezioni, luci, suoni e la presenza di un attore, Andrea Damarco, che ha impersonato il signore di Quart Jacques III. La storia ipotizzata, rappresenta il pretesto per parlare dei membri della famiglia dei signori di Quart e per mostrare le pitture del *donjon*. Il racconto, della durata di 5-8 minuti, si svolge nella sala di rappresentanza del mastio del castello di Quart e lascia emergere il ritratto dei quattro fratelli, alludendo al momento di massimo prestigio della signoria dei Quart e al loro contesto sociale e politico. La proiezione è stata pensata per trasmettere al visitatore l'ambientazione duecentesca della torre, dal punto di vista architettonico e storico artistico; se, uscendo dalla sala, egli avrà compreso e assimilato lo stretto legame che intercorre tra la decorazione pittorica e la struttura dell'edificio, una simile ricostruzione fittizia avrà acquisito un notevole valore aggiunto.